



[Calabria]



Avviata oggi la procedura per la sottoscrizione del "Contratto di fiume" in Calabria

venerdì 18 novembre 2016

E' partita oggi la prima procedura formale per l'avvio della sottoscrizione del "Contratto di fiume" in Calabria, in applicazione - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta - alle disposizioni dell'art.40 bis delle Legge Urbanistica Regionale e della Delibera della giunta Regionale n. 301/2016 che ha approvato il Regolamento ed il Documento di indirizzi per i Contratti di fiume, di lago e di costa. A seguito di una fase di concertazione, avviata da oltre un mese dall'Assessore alla Pianificazione Urbanistica Franco Rossi, oggi nella sede della Cittadella regionale, è stata aperta la sottoscrizione del primo documento di intenti per la stipula del "Contratto di fiume della Valle del Neto", che ha visto già l'adesione dei Comuni di Scandale, Rocca di Neto, Strongoli, Santa Severina, Cotronei, Belvedere Spinello, del Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese e del GAL Kroton con l'adozione degli atti deliberativi conseguenti. Al documento di intenti è allegata una prima bozza di MasterPlan di sviluppo territoriale del bacino del Fiume Neto, che sarà utilizzato dai Comuni e dagli organismi sottoscrittori come strumento per il coordinamento ed il governo delle diverse attività di programmazione in campo: dalle Aree Interne del POR 2014/2020, al "patto per la Calabria", ai nuovi Programmi Comunitari a gestione diretta attualmente in corso. Il documento di intenti rimarrà aperto alla sottoscrizione degli altri Comuni nel bacino del Fiume Neto interessati e produrrà, quindi, entro un paio di settimane il primo formale "Contratto di fiume" calabrese attraverso la stipula di un vero e proprio Accordo di Programma. L'Assessore Rossi ha espresso la propria soddisfazione per questi primi risultati, frutto di un lavoro di concertazione e condivisione sul territorio, che pone la Calabria all'avanguardia degli strumenti di pianificazione condivisi dal territorio, alla stregua delle migliori esperienze italiane ed europee di contratti di fiume, ed ha confermato che alla prima esperienza del Fiume Neto seguiranno a breve una serie di analoghe iniziative sui Fiumi e Coste calabresi di rilievo strategico.



0 Tweet



Stampa



Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS

widget

Scarica APP





Migliorare la qualità dell'aria intervenendo sul riscaldamento



La Regione Toscana ha proposto ai Comuni possibili interventi strutturali da introdurre nei Piani di Azione Comunale per ridurre l'inquinamento atmosferico nel proprio territorio: un focus sulle misure relative a riscaldamento e risparmio energetico

La Delibera di Giunta Regionale 814/2016 ha recentemente aggiornato le linee guida regionali per la messa a punto, da parte dei Comuni, dei Piani di Azione Comunale per il risanamento della qualità dell'aria (PAC). Con le linee guida si propongono ai Comuni una serie di possibili interventi strutturali da introdurre nei Piani per ridurre l'inquinamento atmosferico nel proprio territorio, con la facoltà, naturalmente, di individuare altri specifici interventi utili. La stessa Delibera individua i Comuni che sono soggetti all'elaborazione ed approvazione dei PAC relativamente agli interventi strutturali. La [raccolta di questi Piani](#) è disponibile per la consultazione sul sito Web della Regione Toscana.

Le emissioni relative alla climatizzazione degli edifici rappresentano una quota significativa rispetto al totale delle emissioni, sia per i rischi di superamento dei valori limite di PM₁₀, soprattutto in inverno, a causa delle condizioni meteorologiche che favoriscono il ristagno di inquinanti nei bassi strati dell'atmosfera, sia per le emissioni di anidride carbonica ed altri gas serra.

Dal canto suo, la combustione incontrollata di biomassa e lo smaltimento degli scarti vegetali tramite abbruciamenti rappresenta la principale sorgente di inquinamento per il PM₁₀, portando un contributo al PM₁₀ nei giorni di superamento nelle stazioni di fondo tra il 37% e il 52%.

Per ridurre queste emissioni le linee guida propongono interventi raggruppabili in tre settori:

1. fonti rinnovabili a basso impatto ambientale e risparmio energetico
2. impianti termici
3. sfalci e potature.

Relativamente agli interventi sull'impiego di **fonti rinnovabili** i possibili interventi da parte dei Comuni riguardano:

- il miglioramento energetico degli immobili pubblici attraverso la sostituzione di vecchi sistemi di riscaldamento con pannelli solari termici e pompe di calore possibilmente legate a pannelli fotovoltaici;
- la promozione – dove tecnicamente realizzabile - dell'uso della geotermia a bassa entalpia per la climatizzazione degli edifici pubblici e privati;
- l'aumento della classe energetica degli edifici pubblici e privati, partendo dal patrimonio edilizio esistente;
- la promozione del teleriscaldamento per il riscaldamento degli edifici;
- la modifica del regolamento edilizio comunale che, in caso di nuove costruzioni o ristrutturazioni



Notizie

Ultima settimana di ottobre: PM10 e polveri sahariane

L'Indice di criticità per la qualità dell'aria in Toscana

Odori: in Trentino specifiche linee guida

Incontro costruttivo con il Coordinamento dei Comitati della Piana fiorentina

Dati e Mappe

Ozono - Previsioni per la Toscana

Benzene e Benzo(a)pirene - concentrazioni medie annue 2010-2014

Ozono (O3): AOT40 - Valori 2014

Ozono (O3): n° giorni con superamenti di 120 microgrammi/m3 (valore obiettivo) - anno 2014

Eventi

Terzo Congresso MS-EnviDay

Riprendiamoci l'aria. Meno inquinamento, la salute è un diritto di tutti

Traffico navale e qualità dell'aria

Le giornate di Corvara 2013

Documentazione

A1 Terza corsia: tratta Firenze Sud - Incisa (aprile - giugno 2016)

Terza corsia - Attività svolta nel Comitato di controllo nel primo semestre 2016

A1 Terza corsia: tratta Firenze Nord - Barberino (aprile - giugno 2016)

Terza corsia - Attività svolta nel Comitato tecnico di garanzia nel primo semestre 2016

Bollettini

Ozono - Previsioni per la Toscana

Bollettino qualità dell'aria - stazioni di rilevamento provinciali

Bollettino regionale della qualità dell'aria

Bollettino quotidiano dell'ozono

Multimedia

Impatto dell'aeroporto di Pisa sulla qualità dell'aria

Annuario dei dati ambientali ARPAT 2013

Il monitoraggio nelle aree geotermiche

Migliora la qualità dell'aria in Toscana

Contenuti Esterni

ARPATNews - 187-16 I dati dell'OMS sull'esposizione all'inquinamento atmosferico

Notizie brevi - Ridurre i gas serra in agricoltura

Evento - Ozono e vegetazione: il contributo della ricerca italiana

ARPATNews - 175-16 Tutela della qualità dell'aria: nuova norma in Toscana

Notizie brevi - Esposizione all'inquinamento atmosferico in tempo reale

Notizie brevi - Lucca e Capannori - incentivi per la trasformazione di caminetti aperti in termocamini

Evento - Terzo Congresso MS-EnviDay

Notizie brevi - La Danimarca con "GPAO" combatte l'inquinamento ambientale

esistenti, preveda una serie di misure tra cui l'obbligo di installazione di pannelli solari termici per la produzione di acqua sanitaria, l'installazione di pompe di calore preferibilmente legate a pannelli fotovoltaici per il condizionamento degli edifici, per i cantieri l'obbligo di adottare tutte le misure per ridurre al minimo le emissioni di polvere diffusa (bagnatura dei manufatti da demolire, bagnatura/asfaltatura delle strade di cantiere, lavaggio delle ruote dei camion, ecc...), la premialità in caso di nuove costruzioni/ristrutturazioni con elevata efficienza energetica.

Per quanto riguarda gli interventi sugli **impianti termici** le possibili misure da mettere in campo sono:

- bandi per l'erogazione di incentivi alla chiusura degli esistenti camini aperti;
- accordi con le aziende di erogazione gas per un costo ridotto per l'allacciamento delle nuove utenze alla rete di gas metano, anche attraverso incentivi diretti al cittadino;
- priorità, nei controlli delle caldaie, a quelle alimentate a biomassa ed in secondo a quelle alimentate a gasolio.

Relativamente agli interventi sugli **sfalci e potature** si individuano queste possibili misure:

- utilizzo energetico della biomassa prodotta da sfalci e potature in impianti ad alta efficienza o recupero della stessa attraverso l'attivazione di apposito contratto di servizio con il gestore dei rifiuti urbani per il ritiro gratuito e la predisposizione di isole ecologiche per il conferimento da parte del cittadino e di imprese agricole; la biomassa dovrà poi essere convogliata in apposita centrale di trattamento per la sua valorizzazione in termini energetici o produzione di compost;
- convenzione tra Comuni, Consorzi di bonifica, gestori dei rifiuti urbani etc. per l'utilizzo da parte di privati cittadini ed aziende agricole di cippatrici così da poter utilizzare la biomassa come ammendante ed evitare/limitare la pratica dell'abbruciamento della stessa.

[File PDF](#)



Regione Toscana

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita

Direttore responsabile: Marco Talluri

Autorizzazione del tribunale di Firenze: n. 5396 del 14 febbraio 2005

Redazione: ARPAT, Via N.Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055-3206050 fax 055-5305640

Email: arpatnews@arpat.toscana.it

Web: www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews

È possibile ricevere regolarmente ARPATNEWS, personalizzandone le modalità (periodicità, temi, ecc.), all'indirizzo:

www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews/richiesta



[Seguici su Twitter](#)



[Seguici su Youtube](#)

È possibile inserire un proprio commento in calce a ciascun numero della versione Web ed è possibile esprimere un giudizio su questo servizio, come sulle altre attività svolte da ARPAT, all'indirizzo: www.arpat.toscana.it/soddisfazione

— archiviato sotto: **PM10, Risparmio energetico, Riscaldamento, Biomasse, Energie rinnovabili, Qualità dell'aria**

[Spedisci](#) — [Stampa](#) — [Aggiungi ai favoriti](#) —

 ARPAT Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana	INFORMARSI Notizie Twitter RSS Newsletter App	CONOSCERE Documentazione Annuario dati ambientali Schede informative SIRA - Sistema Informativo Regionale Ambientale	PARTECIPARE Reclami e suggerimenti Esposti Indagini di soddisfazione Accesso agli atti e alle informazioni ambientali
	AGENZIA Sedi Contatti Rubrica	TEMI CALDI Qualità dell'aria Superamenti PM10 Progetto speciale	SITO WEB Responsabile per la pubblicazione Privacy

Via N. Porpora, 22 - 50144 Firenze
Tel. 055 32061 - Fax 055 3206324
Numero Verde: 800-800400
PEC (Posta elettronica certificata) - info

Codice fiscale e Partita IVA: 04686190481
Codice per fatturazione elettronica: UFNBJI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito web usa i cookies per migliorare la tua esperienza, proseguendo nella navigazione ne accetti l'utilizzo.

Accetta Cookie policy



venerdì, 18 novembre 2016

Cerca nel sito

HOME TEMI AUTORI



Sicilia, soldi per frane e Consorzi di bonifica

venerdì, 18 novembre 2016 Ambiente & Territorio, Notizie

REDAZIONE MDS

"Il Mattino di Sicilia" è il primo quotidiano on line siciliano che si occupa principalmente (ma non solo) di temi economici, con un occhio di riguardo a reportage, innovazione e lotta alle mafie.



84

3 ore

consorzi di bonifica, frane



Share 0 +1 0 Share 0 P Share 0 Tweet 0

Partono gare e progettazioni per 900 milioni di euro per oltre 300 interventi urgenti nella aree urbane più a rischio di frane e alluvioni e lungo la costa e per interventi sulle infrastrutture danneggiate. E' quanto è stato definito questa mattina nel corso di incontro a Palazzo Chigi tra l'assessore al territorio e ambiente della Regione Sicilia, Maurizio Croce, e il coordinatore e il direttore di Italiassicura, Erasmo D'Angelis e Mauro Grassi. Si tratta di un sistema di opere attese da decenni, che riguardano sistemazioni idrauliche di torrenti (Sirina, Mela, Fitalia Zappulla, Savoca e altri) che attraversano i centri urbani ed hanno provocato nel tempo numerose inondazioni e frane. E' previsto anche il ripristino di collegamenti viari verso le aree interne dell'isola. Le risorse sono già a disposizione della Regione e del presidente Rosario Crocetta nella sua veste di Commissario di governo per il contrasto al dissesto idrogeologico.



CONSORZI DI BONIFICA. "Sono stati sbloccati tre milioni e 480 mila euro per i consorzi di bonifica". Lo ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici durante una riunione a Mazara del Vallo con i lavoratori del consorzio di bonifica di Trapani.

"Oggi abbiamo sbloccato le risorse del capitolo di bilancio che prevede 3 milioni e 480 mila euro di euro di risorse aggiuntive stanziare per i consorzi. Le somme - conclude - erano previste dalla legge di variazione di bilancio e non erano state ancora trasferite ai consorzi di bonifica".



Google News

- Firenze, villetta crolla in periferia. Estratti vivi padre e 2 figlie. Morta la madre - ANSA.it
- Trump sceglie il controverso generale in pensione Flynn come Consigliere per la sicurezza nazionale - Rai News

L'Italia porta l'acqua nella Striscia di Gaza

Il nuovo acquedotto rifornirà due milioni di persone che oggi dipendono dai pozzi



Nella Striscia di Gaza vivono circa due milioni di persone che, oltre alla povertà che interessa il 40% della popolazione e a una disoccupazione pari al 43%, affrontano quotidianamente l'emergenza acqua: dei circa 360 pozzi che riforniscono le case dei palestinesi, la maggior parte pesca ormai in acque salmastre che non rispondono ai requisiti minimi di potabilità. Di conseguenza, quanti ne hanno i mezzi economici se la comprano confezionata, mentre la fascia più indigente si arrangia come può.

Per risolvere le criticità di un sistema idrico al collasso, la Banca mondiale, dopo una gara internazionale, ha finanziato un progetto di acquedotto elaborato da un consorzio italiano formato da Lotti Ingegneria di Roma e AI Engineering di Torino.

I cantieri in primavera

È prevista la realizzazione di un dissalatore, che sarà

costruito a metà dei 40 chilometri della Striscia, e di due diramazioni di tubazioni che percorreranno Gaza in direzione Nord e Sud a partire da quel punto, sfruttando come tracciato la sede della vecchia linea ferroviaria posata dagli inglesi agli inizi del secolo scorso. La progettazione dell'acquedotto, cominciata a febbraio, sarà conclusa entro la fine di quest'anno, dopodiché, a primavera, dovrebbero partire i cantieri con l'assegnazione dei primi lotti: un'opera imponente, che una volta entrata in funzione «segnerà una svolta storica per la qualità della vita degli abitanti di Gaza», dice Piercarlo Montaldo, di AI Engineering.

Luigi Cavazza, di Lotti Ingegneria, azienda capofila del progetto, spiega: «Allo stato attuale la popolazione dispone solo di pozzi che a breve potrebbero essere inutilizzabili, a causa delle infiltrazioni di acqua salmastra. La Banca mondiale ha finanziato per due milioni di euro la progettazione e per 4 la direzione dei lavori. Poi serviranno altri 200 milioni per l'impianto di dissalazione, a carico della Banca europea di investimento, e 180 milioni per le opere neces-

sarie per la rete di distribuzione». Un intervento del genere, in un contesto difficile sia per l'isolamento politico-militare di Gaza sia per l'alta densità abitativa della zona, che rende molto impegnativa l'esecuzione di lavori di questa importanza, è estremamente complesso: bisognerà trasportare nella Striscia centinaia di chilometri di tubazioni, con tubi dal diametro fino a un metro e 60, e poi gruppi elettrogeni e una trentina di stazioni di pompaggio, fra le 10 principali e altre 20 di dimensioni minori che saranno disseminate lungo la nuova rete.

La conformazione geografica infatti non aiuta: Gaza è pianeggiante, dunque sarebbe impossibile sfruttare pendenze naturali che non esistono. D'altra parte, le tensioni israelo-palestinesi, sfociate solo due anni fa nell'invasione delle truppe di Gerusalemme, di cui i palazzi più alti recano ancora le tracce, rendono del tutto sconsigliabile la costruzione di torri-serbatoio: «I tecnici palestinesi hanno fatto notare che sarebbe inopportuno - osserva Montaldo -. Durante i nostri sopralluoghi a Gaza, anche noi siamo rimasti colpiti dal fatto che tutti gli edifici di una certa altezza, compresi i minareti, portano i segni del-

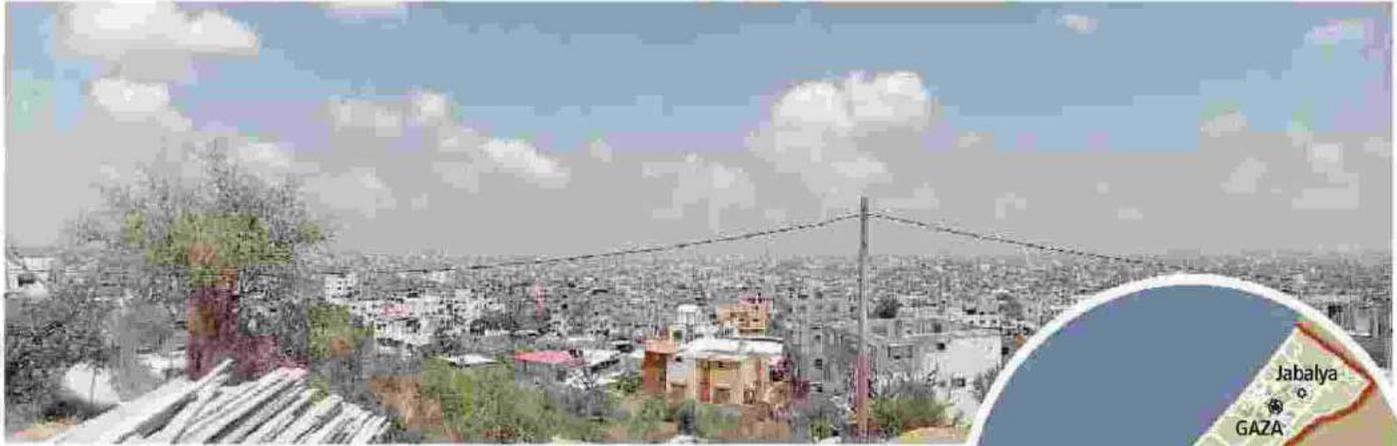
le ultime battaglie del 2014». Ecco perché, per mantenere la pressione lungo la rete, sarà necessario interrare le stazioni di pompaggio.

L'energia elettrica

«Dovremo anche studiare l'approvvigionamento energetico, dato che nella Striscia c'è penuria di energia elettrica, cercando di ottimizzarlo al massimo - aggiunge Guido Casanova, che partecipa alla progettazione -. Grandi gruppi elettrogeni dovranno garantire le forniture. Per dare un'idea delle dimensioni, ogni singola stazione di pompaggio pesa cinque tonnellate».

Per il completamento della prima tranche di lavori ci vorranno, se tutto fila liscio, almeno 4-5 anni. A quel punto, i nuovi impianti dovranno assicurare la dissalazione e la distribuzione di 55 milioni di metri cubi d'acqua all'anno, quantità di cui è previsto il raddoppio a 110 milioni entro il 2030. Parte dei pozzi attuali potrà continuare a funzionare, così come la rete di distribuzione alle case: «Quel che manca ora è la risorsa principale, l'acqua - conclude Cavazza -. Questo progetto tende proprio a erogare in misura sufficiente e di qualità buona».

© BY RIC. NO. ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il panorama di Gaza City dal tetto di una vasca in costruzione per il nuovo acquedotto

2 milioni di euro

La cifra finanziata dalla Banca mondiale per costruire l'acquedotto nella Striscia di Gaza. Il progetto è stato affidato a un consorzio italiano



Guido Casanova durante un sopralluogo a Gaza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

STARTUP CON IL SOLE

Agritech, raccolta record: nel semestre 1,6 miliardi di dollari

Alberto Magnani ▶ pagina 39

Agritech, raccolta record: 1,6 miliardi \$ nel semestre

In Italia gli investimenti nel settore faticano a decollare

Alberto Magnani

Secondo i professionisti del settore, è solo una «questione di tempo». Le startup italiane dell'agricoltura, branca di nicchia rispetto ai canoni di informatica e scienze della vita, potrebbero esplodere nell'arco di pochi anni sulla scia di quanto già successo all'estero. I numeri globali? AgFunder, piattaforma online di investimenti in tecnologie agricole, ha registrato 1,8 miliardi di dollari in finanziamenti venture capital in startup agri-tech nel primo semestre 2016 con un totale di 307 operazioni e 425 investitori. Un calo del 20% rispetto al 2015, bilanciato comunque dal buono stato di salute degli investimenti raccolti in fase di consolidamento: i round Series B sono aumentati del 50% nelle dinamiche anno su anno, grazie alla spinta di startup da settori chiave come e-commerce del food (556 milioni di dollari raccolti, oltre un terzo del totale) e l'agricoltura di precisione, veicolata da droni e sistemi di telerilevamento (333 milioni di dollari, poco più della metà dei 661 milioni raccolti nell'arco dell'intero 2015).

Le operazioni si concentrano però in hub enormi come gli Stati Uniti o le frontiere più in espansione di e-commerce e agricoltura di precisione, dall'India al Giappone.

Se si restringe il campo sulla sola Italia, il bilancio è molto più modesto: sulle oltre 6.500 startup registrate dal Ministero dello sviluppo economico, solo 31 rientrano nella categoria "agricoltura-pesca". Un gap incalcolabile in valori assoluti. Ma lo scarto si fa meno evidente se si tengono in considerazione le neo-imprese di settori complementari come industria, servizi e tecnologie di controllo qualità. Non a caso, tra i bacini privilegiati per i casi di successo.

Qualche esempio? Horta, nato come spinoff dell'Università Cattolica nel 2008, si occupa di servizi di "sartoria agricola" con una piattaforma di sistemi di supporto alle decisioni per la gestione intelligente delle colture. I ricavi nel 2016 viaggiano sui 2 milioni di euro, con prospettive di crescita su clienti già corteggiati come produttori di vino e cereali. Xnext (si legga l'articolo sotto) ha raccolto quasi 3 milioni di euro e già centrato il break even con un milione di fatturato grazie a una tecnologia a raggi X che rileva corpi contaminanti nel processo di food manufacturing. Penelope ha collaborato con Cisco per ValueGo, piattaforma che sfrutta l'internet of things (internet delle cose) per tracciare e profilare i prodotti in tutte le

fasi della loro realizzazione.

Certo: poco più che noccioline, rispetto a raccolte stellari come i 159 milioni di dollari del commercio online di prodotti di qualità di Thrive Market (Stati Uniti) o gli addirittura i 246,7 milioni di dollari dell'indiana Big Basket, sempre attiva nel retail online di frutta e verdura.

Sara Roversi, fondatrice dell'organizzazione di settore Future Food Institute, è convinta che le startup potranno «maturare presto», anche in risposta all'interesse mostrato da banche e gruppi corporate come Unicredit (si legga l'articolo sotto) e Bayer: il gigante tedesco della farmaceutica premierà oggi le imprese vincitrici di Startups4Life, un

concorso per le iniziative migliori nell'ambito dell'agricoltura sostenibile. «Questione di generazioni. Qualche anno fa si parlava di agricoltura di precisione e proteine alternative come concetti distanti e oggi sono una realtà. Col tempo il fenomeno si allargherà anche in Italia e si potrà gestire meglio il business» dice Roversi.

I settori più in espansione? L'analisi di AgFunder citata sopra dà già un'idea sulle tecnologie con più margine di crescita tra le startup: Big Data per prevedere eventi e migliorare la gestione dei campi, sensoristica per un controllo più accurato dei terreni e un business in stabilizzazione come i droni. Gli investimenti in startup della robotica si sono fermati a "soli" 132 milioni di dollari nella prima metà del 2016, secondo lo stesso «clima di attesa» che si respira in Italia: il mercato agricolo non è ancora pronto, ma la crescita potrebbe accelerare nei prossimi anni. «I settori che vediamo in più in ascesa sono proprio grandi dati, tutto quello che riguarda sensoristica e dispositivi connessi e droni - conferma Roversi - Per non parlare del mondo della valorizzazione del waste, i rifiuti. Qui non se ne parla ancora, ma all'estero è già caldissimo».

startup@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ONDA

Radio 24

CROWD ME UP

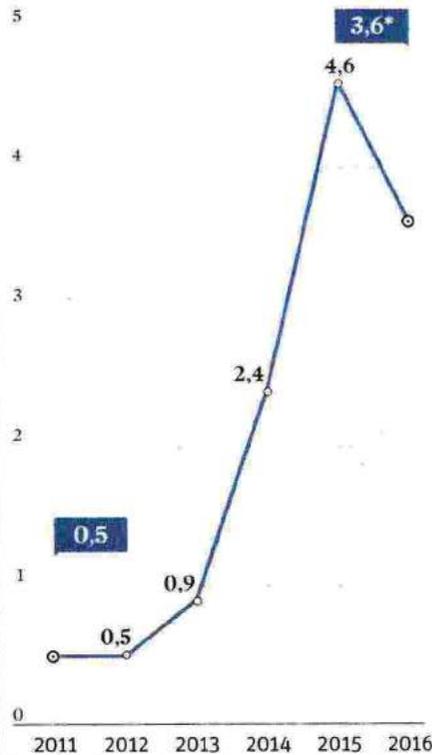
Ogni sabato alle 9.30

All'interno di "Si Può fare" di Alessio Maurizi la rubrica Crowd me up dedicata alle buone idee in cerca di buoni finanziatori.

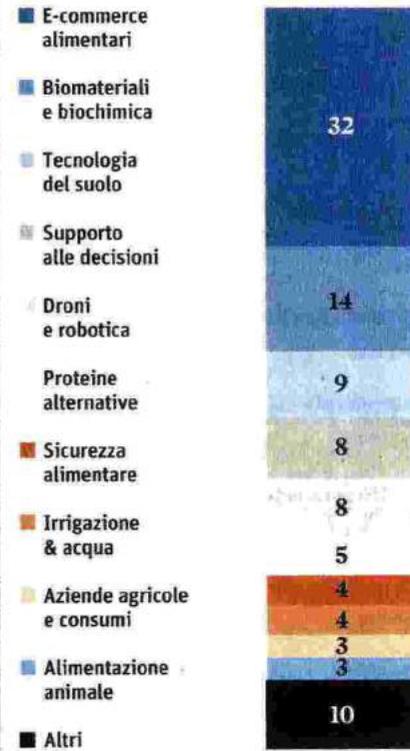
www.radio24.it

I numeri delle startup agricole

FINANZIAMENTO ANNUALE In miliardi di dollari



INVESTIMENTI PER SOTTOSETTORI In percentuale



VOLUMI D'AFFARI E ATTIVITÀ Per sottosectori, in milioni di dollari



(*) Per il II semestre 2016, dato di proiezione

Fonte: Agfunder



Boom di imprese giovani. E il contadino diventa 2.0

Coldiretti: primato italiano per le aziende under 40. E premia chi innova nei campi

Adriana Comaschi

Andrea è diventato un punto di riferimento per chef e buongustai grazie al suo caviale vegetale, ricavato da un frutto simile al lime. Elena riesce a gestire completamente da sola la sua fattoria, grazie a telecamere e sensori collegati a smartphone e computer. Adriana ha creato un tessuto a partire dalla cellulosa delle arance. Storie di agricoltura 2.0, emblema di imprese gestite da under 35: che in Italia da inizio anno vantano un saldo positivo di ben 50 mila unità (90 mila le aperture, a fronte di 40 mila chiusure) fino a toccare quota 600 mila. Se poi si guarda a quelle under 40, siamo leader in Europa con 1.155 mila imprese, tanto da doppiare la Germania (511 mila).

Numeri e storie li mette in fila la Coldiretti in un'indagine dal titolo programmatico, «Bamboccioni a chi?». Si scopre così che oggi sono tra i più intraprendenti d'Europa, visto che le imprese giovani rappresentano il 9,8% delle aziende italiane, ma addirittura il 31% tra quelle di nuova apertura nei primi nove mesi del 2016. E questa volta è il Sud a fare da traino, con 34.334 nuove giovani imprese, seguito dal nord ovest (21.611), dal centro (18.064) e dal nord est (13.937). Dati solo in apparenza in contraddizione con il 67% di giovani tra i 18 e i 34 anni che secondo Eurostat in Italia vivono ancora con

genitori. Per la Coldiretti, dietro questo numero ci sono molte realtà a conduzione familiare, è così ad esempio nel 90% delle imprese agricole: «La famiglia ha permesso un radicamento senza il quale probabilmente ci sarebbe stata una delocalizzazione». Le preferenze di settore? Se si guarda alle nuove aperture del 2016, i giovani imprenditori scelgono soprattutto il commercio al dettaglio (10.999), l'agricoltura e l'allevamento (7.569), le costruzioni specializzate (7.094), la ristorazione (4.717) e i servizi alla persona (2.882).

Vestiti di arance, mele in pillole

Quasi uno su dieci (8,9%) è dunque un imprenditore agricolo, e proprio a questi l'associazione ha riservato un premio - l'Oscar Green - per le sei realtà a più alto tasso di innovazione e sostenibilità. C'è chi ha fatto incontrare tradizione e ricerca: Giuseppe Giaccio, presidente del consorzio campano della mela annurca Igp (frutto che vanta 2 mila anni di storia) punta su una scoperta della facoltà di Farmacia dell'Università di Napoli per produrre con tre mele una pillola anticolesterolo, dagli effetti simili a quelle delle statine. In Toscana invece Roberto Cerami ha riutilizzato gli scarti del proprio orto per produrre cosmetici biologici e antispresco, anche qui in collaborazione con un ateneo, quella di Caserta. Due esempi di agricoltura che sa reinventarsi arrivano poi dalla Sicilia: Adriana Santanocito è partita da un frutto tipico della sua terra come l'arancia per produrre, con una start up sviluppata insieme al Politecnico di Milano, un

tessuto per abiti freschi, originali e sostenibili; mentre l'architetto Francesco Lipari ha realizzato un orto sonoro, con melodie che variano a seconda del clima e delle emozioni con cui entra in contatto. Dall'altra parte d'Italia, il veneto Paolo Marangon ha investito sull'eccellenza con una birra biodinamica al radicchio di Treviso, dal Friuli Venezia Giulia Cristina Specogna ha dato valore aggiunto ai suoi vini (per il 60% esportati in 25 paesi del mondo) grazie a bottiglie-riserva dipinte da artisti italiani. E arrivate anche a Barack Obama.

Il potenziale di crescita

I sei premiati sono però l'avanguardia di un ben più ampio fronte: «Oggi il 70% delle imprese agricole under 35» ha scelto di ampliare i propri orizzonti, affiancando alla produzione attività che vanno dagli agrisili ai corsi di cucina in campagna, dalle offerte benessere all'inserimento di persone svantaggiate. E lo fa con profitto: le aziende agricole dei giovani vantano un fatturato più elevato della media del 75%, una superficie superiore di oltre il 54% il 50% di occupati per azienda in più. Anche le istituzioni possono fare la loro parte: la delegata nazionale dei giovani di Coldiretti Maria Letizia Gardoni sottolinea «l'importanza della decontribuzione per i giovani imprenditori agricoli under 40 nella legge di Stabilità: riconosce il potenziale del settore di crescere e creare opportunità, come dimostrano queste storie». «Vogliamo investire sulle nuove generazioni», assicura il ministro Maurizio Martina, citando oltre alle decontribuzioni «mutui a tasso zero per favorire il credito con Campolibero».



Cerimonia. I premiati con l'Oscar Green di Coldiretti per le realtà a più alto tasso di innovazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RINALDI COSTRUZIONI

Vende, nella città di Alghero, appartamenti esclusivi
CONTATTACI PER SCOPRIRE LE NOSTRE OFFERTE



Notizie [Video](#)

 Cerca in archivio

Vendita Bulbi Online

Specializzato nella vendita di Bulbi e Fiori da giardino. Consegna veloce. Vai a bulbi.it

Perché tutti possono essere indagati, non c'è nessuna immunità.

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

YouTube

facebook

twitter

alguer.it

Prima pagina | Tutte | Sardegna | Alghero | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute



Autunno In Barbagia

AUTUNNO IN BARBAGIA 2016
IN COLLABORAZIONE CON CATTOGNO BUS
Servizio di trasferimento in bus GT da Alghero - Olmedo - Sassari

alguer.it > notizie > oristano > economia > agricoltura > agricoltura oristanese: rischio default

Red 12:07

Condividi [f](#) [g+](#) [t](#) [g+](#) [g+](#)

Secondo quanto spiegato dalla Coldiretti, con gli ultimi ruoli suppletivi, relativi ad acqua già pagata secondo quanto definito da una norma regionale, si rischia la duplicazione dei pagamenti a carico delle imprese. Lunedì mattina, assemblea degli agricoltori per decidere le azioni di mobilitazione

Agricoltura oristanese: rischio default



ORISTANO - Parte la mobilitazione delle imprese agricole e dei lavoratori del Cbo. Dopo l'ennesima richiesta di incontro al presidente della Regione Autonoma della Sardegna Francesco Pigliaru, e l'ennesima mancata risposta, gli agricoltori dell'Oristanese si riuniscono per definire le azioni mobilitative necessarie per difendere le proprie aziende ed il proprio futuro.

L'assemblea degli agricoltori, provenienti dall'intera provincia, è in programma lunedì 21 novembre, con inizio alle ore 11, nelle sale dell'Hospitalis Sancti Antoni, in Via Cagliari, ad Oristano. Durante l'incontro, il commissario straordinario del Consorzio di Bonifica di Oristano, alla presenza dei vertici della Coldiretti, della Confagricoltura di Oristano, e delle rappresentanze sindacali dei lavoratori, Flai Cgil, Fai Cisl ed Uil, illustrerà la situazione dell'Ente Consortile.

Successivamente, gli agricoltori riuniti decideranno quali azioni mobilitative intraprendere per evitare il tracollo delle proprie aziende e, con esse, di un comparto che può rappresentare il volano su cui impennare la rinascita del tessuto economico Oristanese. Gli organizzatori auspicano una massiccia partecipazione.

Edizioni Locali
Cagliari
Sassari
Olbia
Nuoro
Oristano
Porto Torres

OLIVA
agenzieoliva.it

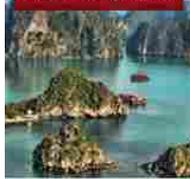
Specialisti in Crociere e Viaggi di Nozze

VisitMondo 2016

TOUR DEL VIETNAM
TRA STORIA & CULTURA
DAL 14 OTTOBRE
AL 23 OTTOBRE
2016

VIAGGI DI GRUPPO
CON ACCOMPAGNATORE

SCOPRI DI PIÙ



agenzieoliva.it

ultim'ora video sondaggi

- 12:07 AGRICOLTURA ORISTANESE: RISCHIO DEFAULT
- 11:58 AD ALGHERO, L'ALBO DEI PROFESSIONISTI
- 11:39 INCIDENTE MORTALE SULLA PROVINCIALE 85
- 11:33 FINANZA: SEQUESTRATE A SANLURI BOMBOLE DI GPL PER 3800KG
- 10:38 SCRITTURA CINEMATOGRAFICA PROGETTO UNISS
- 10:24 TELEFONO AZZURRO AMARO PRIMATO SARDEGNA
- 10:13 AGROALIMENTARE FINANZIAMENTI DALLA REGIONE T. 336.647.106
- 9:26 NO AL REFERENDUM, INCONTRO AD ALGHERO
- 9:17 MOBILITAZIONE CONTRO POLIGONO A CAPO FRASCA
- 8:19 PORTO TORRES: AL BACCANALE DEDICATA A DE ANDRE' DI COSTRU...

Domiciliazione Bancaria Sardegna Consumi certi
Tutela dell'ambiente Pagamento Tariffa WFM
Sportello online Autolettura
www.abbanoa.it Aggevolazioni Abbanoa
info@abbanoa.it Servizi a chilometro zero
#pagafacile H24 Fino a 60 rate, Qualità
Cultura dell'Asquap
Sportelli Abbanoa Servizi di riparto
Rete idrica Abbanoa H24 Sardegna
Conciliazione SpettacoloOnline
Domiciliazione Chiamata diretta
Soluzione negoziata Piani di rientro
Lecture certificate Pagamento Sistemo

GIOIELLERIA
Marti
1946

Codice abbonamento: 045680

la DIFESA della CITTÀ

Una gara europea per la maxi-idrovora

Monaco (Consorzio): lavori per 12 milioni contro gli allagamenti

► PISA

Una maxi-idrovora contro gli allagamenti. Nello scorso febbraio si era chiusa la conferenza dei servizi relativa al riassetto idraulico dei bacini di Pisa nord-est nei comuni di Pisa e San Giuliano. Il progetto rientra nell'accordo di programma per il trasferimento delle attività ospedaliere da Santa Chiara a Cisanello e vede coinvolte il Consorzio 4 Basso Valdarno (Fiumi e Fossi), l'Azienda ospedaliero-universitaria pisana (Regione) e l'Università di Pisa. La maxi-idrovora, aspetto essenziale, avrà la particolarità di scaricare le acque piovane direttamente in Arno. In questo modo dovrà mettere ulteriormente in sicurezza il polo

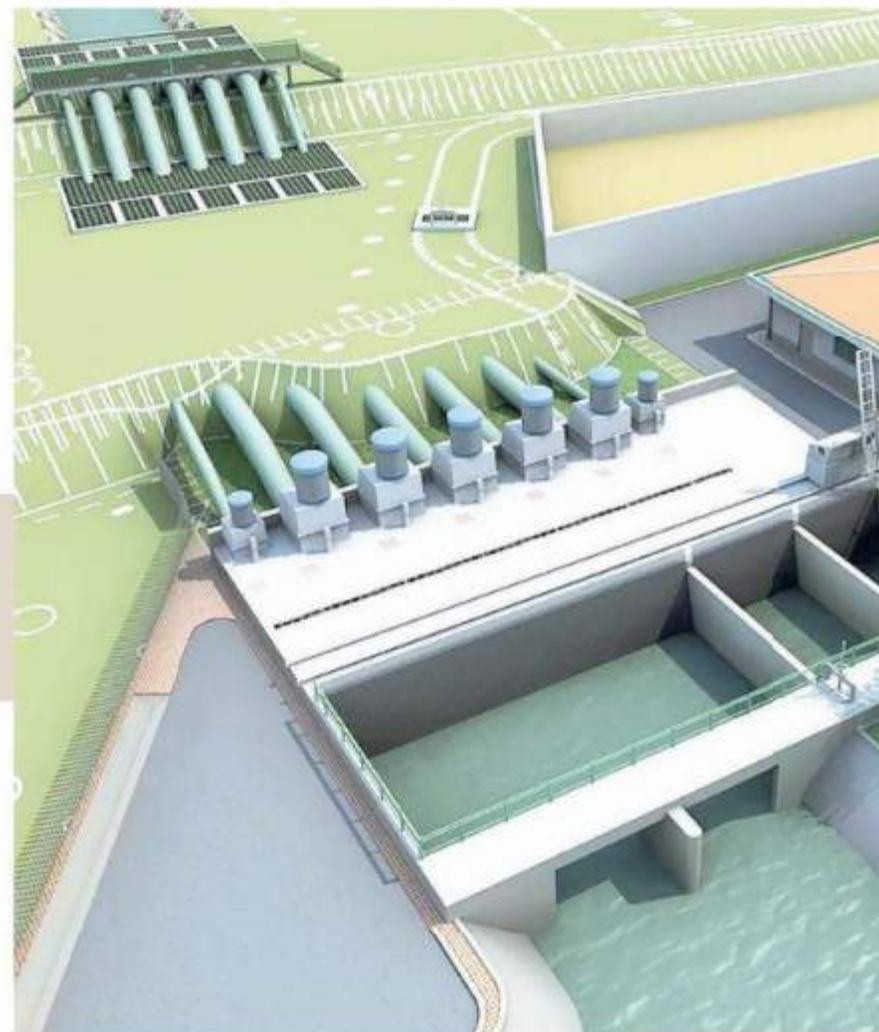
ospedaliero di Cisanello e scaricare in fiume tutte le acque di Cisanello-Pisanova, e anche di Ghezzano, permettendo un deflusso anti-allagamenti più rapido nei quartieri nord-est della città.

In attesa che venga sbloccato il bando per il completamento del polo di Cisanello, «noi stiamo portando avanti le procedure per mandare a gara europea i lavori all'inizio del nuovo anno», dice il presidente del Consorzio 4 Basso Valdarno, **Marco Monaco**. Per l'espletamento della gara serviranno circa sei mesi. «Contiamo di avviare il cantiere entro la fine del prossimo anno», è l'auspicio di Monaco. La durata del cantiere è stabilita in circa due anni e mezzo.

Si tratta del secondo dei tre lotti che compongono il progetto complessivo. E' il più importante, oltre ad essere determinante per lo spostamento dell'ospedale. In questa fase, da 12 milioni di euro, sono previste diverse opere. La principale è un impianto idrovoro nei pressi dell'Arno con una portata di 24,5 mc/s di acqua. E poi, tra gli altri interventi previsti dal progetto, scaricatori di piena (i fossi San Giusto, San Marco e il collettore via Manghi), un sottopasso del Nuovo Scolo di Ghezzano su via Giovannini e nuove linee idrauliche.

La maxi-idrovora che scarica in Arno dovrà intervenire sul problema degli allagamenti nei quartieri nord-est, soprat-

tutto in caso di piogge eccezionali. Ora la situazione è la seguente: le acque da Cisanello a Porta a Lucca, passando da Ghezzano, finiscono tutte nel Fiume Morto. Ovvero per defluire devono attraversare mezza città. La soluzione sarà, con questo secondo lotto, la divisione in due del bacino (di quasi 1.200 ettari). In questo modo da via di Pratole fino a Porta a Lucca le acque continueranno ad andare, attraverso il sistema fognario e gli altri canali, nel Fiume Morto. Mentre tutta la zona di Cisanello-Pisanova-Piagge potrà scaricare le acque nel più vicino Arno. In pratica, compito alleggerito per tutte le zone. Tecnicamente ciò avverrà con la disconnessione idraulica del Fosso dei



Sei Comuni tra Pratellacci e l'inizio di via di Pratole.

Il primo lotto (da 1 milione e 880.000 euro) era stato completato con la realizzazione di un nuovo collettore dedicato all'area ospedaliera e al bacino di Scolo delle Piagge, oltre ad una nuova cateratta meccanizzata di scarico in Arno e un mi-

ni impianto di sollevamento ausiliario. Il terzo lotto consiste in particolare in un canale di collegamento interrato con l'idrovora e nel rafforzamento degli argini dell'Arno che si trovano nei pressi del polo ospedaliero.

Francesco Loi

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Le squadre di operai saranno impegnate per **il ripristino di frane** e per riparare **le sponde danneggiate** da tane di animali

Nella foto sinistra la simulazione grafica dell'idrovora che sarà costruita a Cisanello; a destra uno dei mezzi del Consorzio 5 Basso Valdarno in azione lungo la sponda dell'Arno per la manutenzione

► PISA

Affidata dalla Regione al Consorzio 4 Basso Valdarno, già Fiumi e Fossi, la manutenzione sulle opere di seconda categoria dell'Arno e degli affluenti per oltre un milione di euro. Per il primo otto le lavorazioni (taglio di erba e canne eseguite con mezzi meccanici ed a mano sugli argini e sulle pertinenze del fiume e di alcuni affluenti) sono state eseguite sia con l'ausilio di ditte esterne che con l'utilizzo dei mezzi e del personale interno del consorzio in gestione diretta. L'Arno è diviso in tronchi di custodia sorvegliati dai dipendenti del genio civile/polizia idraulica.

Primo lotto. I lavori del primo lotto eseguiti in gestione diretta, iniziati nei primi giorni dello scorso giugno e completati nei mesi estivi, hanno riguardato il taglio della vegetazione su argini, scarpate, strade di accesso, pennelli, piste interne ed esterne agli argini nel tratto di Arno che va dallo sbocco fino a Calcinaia/Pontedera, ad eccezione del tratto cittadino di Pisa che va dal ponte della Cittadella al ponte della Fontezza che è affidato in manutenzione alla Pisamo. Gli interventi finanziati dalla Regione prevedono anche il movimento terra per il ricarico di alcune piste di servizio ed il disboscamento in alcuni tratti, ma sono stati eseguiti i tagli di vegetazione e il ripristino di argini e sponde danneggiate dalla presenza di tane di animali.

Secondo lotto. La Regione ha affidato al Consorzio anche la manutenzione del secondo lotto con uno stanziamento di ulteriori 513mila euro per opere ricadenti nel comprensorio e che saranno totalmente rea-

► CANTIERI

Due lotti di manutenzioni



Argini, alveo e canali opere da un milione sull'Arno e gli affluenti

Finanziamento della Regione al Consorzio 4 Basso Valdarno Completata la prima parte degli interventi, al via la seconda

lizzati in gestione diretta. Il totale delle opere finanziate dalla Regione al Consorzio per gli interventi sull'Arno e sugli affluenti ammonta quindi, tra primo e secondo lotto, ad un milione e 265mila euro. «Va sottolineato - dicono i responsabili del Consorzio - che le lavorazioni sono eseguite seguendo criteri di priorità di inter-

vento, dislocazione dei mezzi sull'asta dell'Arno e condizioni meteo che possono rallentare o impedire l'accesso nelle golene o sugli argini, ottimizzando al massimo le risorse sia economiche che di organi-

Nuovi lavori. Il secondo lotto prevede lavori sugli stessi tratti interessati dal taglio di vege-

tazione del primo lotto, ma in questa tranche sono previste opere di disboscamento nei tratti in cui le alberature ad alto fusto non sono state mantenute e, ad oggi, creano un impedimento al regolare deflusso delle acque. Il derespugliamento delle sponde e dell'alveo dei tratti dei canali (affluenti dell'Arno) ubicati nella

Tagli di vegetazione nei tratti di Riglione e Porta a Mare

Terminati, del primo lotto, anche i secondi tagli di vegetazione nel tratto cittadino di Pisa dell'Arno (sempre escludendo il tratto affidato a Pisamo); in sinistra idraulica dal cantiere del canale Navicelli (zona Porta a Mare via Il Settembre) fino al cimitero di Riglione; in destra idraulica dal cancello della Tenuta di San Rossore in via delle Lenze fino ad uno spiazzo vicino al cimitero di Ghezano, all'incrocio tra via Lazzeri e via di Cisanello nel territorio comunale di San Giuliano Terme.

golena del fiume e che, negli ultimi anni, non sono stati mantenuti. In programma anche una serie di ripristini che riguardano la transitabilità su tratti di banchina o sulle testate arginali oppure ancora lungo le piste adiacenti agli argini. Sempre a proposito di ripristini, le squadre di operai saranno impegnate dove si trovano situazioni di frane attive con apporto e movimento terra o realizzazione di scogliere; oppure buche negli argini per la presenza di tane di animali. Inoltre si procederà all'abbattimento di alberi ad alto fusto cresciuti in alveo o sulle opere idrauliche; interventi puntuali di rifacimento/nuova realizzazione di canaline di scolo delle acque meteoriche; manutenzione straordinaria alle rampe ed alle strade di accesso; lavori di scavo e movimento terra in aree indicate dai sorveglianti idraulici.

I luoghi dei cantieri. Gli interventi, alcuni già avviati, saranno eseguiti lungo l'Arno sulla parte ad est in destra idraulica (comprendente i corsi d'acqua classificati in seconda categoria affluenti del fiume, canale Usciana e canale Allacciate) e lungo l'Arno Est in sinistra idraulica (comprendente i corsi d'acqua classificati in seconda categoria affluenti di Arno, fiume Era, Torrente Egoia, Rio Doglia, Rio Filetto, Rio San Bartolomeo, Canale Scolmatore, Bacino Roffia e Rio Armino. Per la zona ovest, la destra idraulica nei territori comunali di Pisa, San Giuliano, Calci, Vicopisano e Calcinaia; la destra idraulica nei comuni di Pisa e Cascina, oltre al fiume l'ora.

Chiuso il bando per gli interventi a Porta a Lucca

Si è chiusa la gara per l'assegnazione dei lavori a Porta a Lucca, una delle zone più basse della città e che per questo in caso di pioggia ha sempre sofferto più di altri quartieri. L'amministrazione comunale ha stanziato oltre 2 milioni di euro, grazie ai preventivi dell'Imposta di scopo, per la realizzazione della nuova fognatura di collegamento tra il fosso Bargigli e il canale adduttore dell'impianto idrovora de i Passi. Questo intervento dovrà aumentare la sicurezza nella zona compresa tra via Tino di Camaino e via XXIV Maggio. In corso le procedure per l'aggiudicazione e la firma dei contratti. Il tempo dell'intervento previsto è di 265 giorni. L'ultimo lotto riguarderà l'aggiunta di tre pompe all'idrovora dei Passi e un fosso che va dall'idrovora dei Passi a via Firenze e aumenterà la sicurezza dell'area compresa tra via XXIV Maggio e via del Brennero.